Le Facciate del Duomo di Firenze

Dal 1298 al 1887.

STAB. LIT. BENELLI E GAMBI, FIRENZE

GIUSEPPE ZUFFANELLI e FRANCESCO FAGLIA

Le Facciate del Duomo di Firenze.

SANTA MARIA DEL FIORE

Dal 1298 al 1887 dopo circa sei secoli, il maggior tempio di Firenze, uno dei primari del mondo ha avuto finalmente compimento. La definitiva facciata del Duomo degna in tutto del resto dell' edificio s' innalza oggi maestosa e trionfante; mercè la solerzia del Comitato esecutivo di essa; mercè la filantropia dei cittadini, e di molti forestieri, ammiratori di tutto ciò che è gloria dell' arte e mercè la valentìa dei nostri artisti pittori, scultori ed architetti, che mantengono alto il primato delle arti, che i nostri antichi dettero all' Italia.

Negli anni che precedettero il 1298 cioè avanti la costruzione di S. Maria del Fiore esisteva in quel punto la chiesa primaziale della città di Firenze col titolo di Santa Reparata; questa chiesa edificata nell' anno 407 portò il titolo di Pieve fino al 1128, nel quale anno fu rogato un contratto che dava a Santa Reparata il titolo di Cattedrale. Mantenne questo titolo fino al 1412 nel quale anno, e il di 22 Aprile, usciva un editto, che ordinava che d' allora in poi la Cattedrale di Firenze fosse chiamata Santa Maria del Fiore.

Intanto nel 1298 comincia, essendo tempi floridissimi in Firenze, la costruzione del Duomo, del Tempio di Santa Croce e del Palazzo della Signoria. La prima pietra del Duomo fu posta l' 8 di Settembre del 1298 dal Cardinale Latino Orsini, dell'ordine dei Predicatori, legato del Pontefice Bonifazio VIII, alla presenza di tutto il clero e dei magistrati della città.

Molti assériscono invece che la costruzione del Duomo cominciasse nel 1296; peraltro una iscrizione posta nella parte laterale della chiesa in faccia al campanile, avvalora la data che noi abbiamo citata.

La detta iscrizione è la seguente:

ANNO MILLENIS CENTVM BIS OTTO NOGENIS
VENIT LEGATVS ROMA BONITATE DONATVS
QVI LAPIDEM FIXIT FVNDO SIMVL, ET BENEDIXIT
PRESVLE FRANCISCO GESTANTI PONTIFICATVM
ISTUD AB ARNVLPHO TEMPLVM FVIT EDIFICATVM
HOC OPVS INSIGNE DECORANS FLORENTIA DIGNE
REGINE CELI CONSTVXIT MENTE FIDELI
QVAM TV VIRGO PIA SEMPER DEFENDE MARIA

L' opera del Duomo continuava assai lentamente, poichè i moti civili e poi la peste più volte la interruppero. Si trova peraltro che nel 1364 furono chiuse le volte del tempio; verso il 1400 era condotta a termine la navata, ed alzati i quattro grandi pilastri sui quali doveva posare la cupola, i fondamenti della quale, furono cominciati a riempire e murare nel 1380. I maestri dell' opera del Duomo volevano che la cupola somigliasse il Pantheon di Agrippa, ma gli si presentavano molte difficoltà dovendo farla girare su base ottagona; queste difficoltà fecero suscitare grandi dispute fra gli artisti di quei tempi; quando Filippo Brunellesco (nato nel 1377 morto il 16 Aprile 1446) si fece innanzi, e interrogato circa la cupola, fece, dopo non poche controversie, pre-

valere il suo consiglio, cioè di cavarla fuori dal tetto sottoponendole un fregio o tamburo di quindici braccia, e che avesse per ognuna delle 8 faccie un occhio grande.

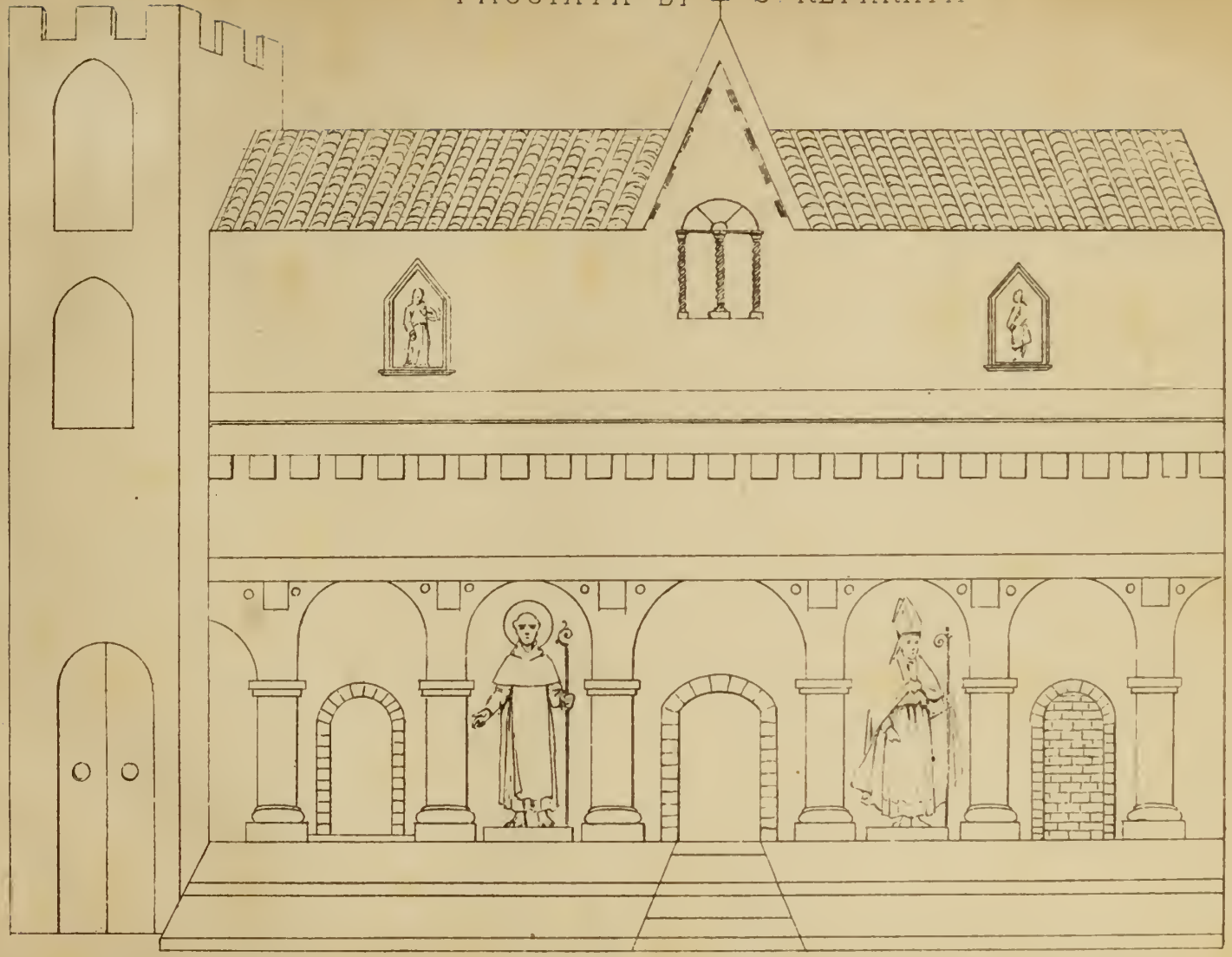
Nell'anno 1407 furono cominciate a costruire le tre grandi tribune intorno al coro, ciascuna con le sue cinque cappelle, l'ultima di queste tribune fu chiusa l'anno 1420. Nel Marzo di quell'anno stesso, i maestri dell'opera si adunarono in consiglio generale, e ciascuno di essi faceva le sue proposte sul modo che credeva più opportuno di volgere la cupola, e come già dicemmo prevalse il progetto di Brunellesco. Il 7 di Agosto del 1420 si cominciò a murare, e nel 1434 ai 12 Gennaio fu chiusa la cupola.

Restava ancora da farsi la lanterna; e questa cominciata nel 1437 fu condotta a termine nel 1456, dieci anni dopo la morte di Brunellesco che anche di questa ne fu l'autore.

Il 25 Marzo dell'anno 1435 Eugenio IV consacrava il Tempio di S. Maria del Fiore. Questa consacrazione fu celebrata con grandissima solennità; un gran palco ricoperto di magnifici tappeti congiungeva le scalinate di Santa Maria Novella, ove dimorava il papa Eugenio IV, a quelle del Duomo. Al corteggio presero parte. Cardinali, Vescovi, Principi, Ambasciatori, e tutta la Signoria, il Gonfaloniere Davanzati teneva la coda del manto papale.

Il primo architetto del Duomo fu secondo alcuni, e questi sono i più, Arnolfo di Lapo (morto nell'anno 1310) secondo altri Arnolfo di Cambio da Colle. Seguirono quindi Giotto (morto nel 1339). Taddeo Gaddi, Andrea Orcagna, Filippo di Lorenzo.

FACCIATA DI + S. REPARATA



RICAVATA DAL RICHA GIUSEPPE Notizie Istoriche delle Chiese Fiorentine (Firenze 1754)

Digitized by the Internet Archive
in 2014

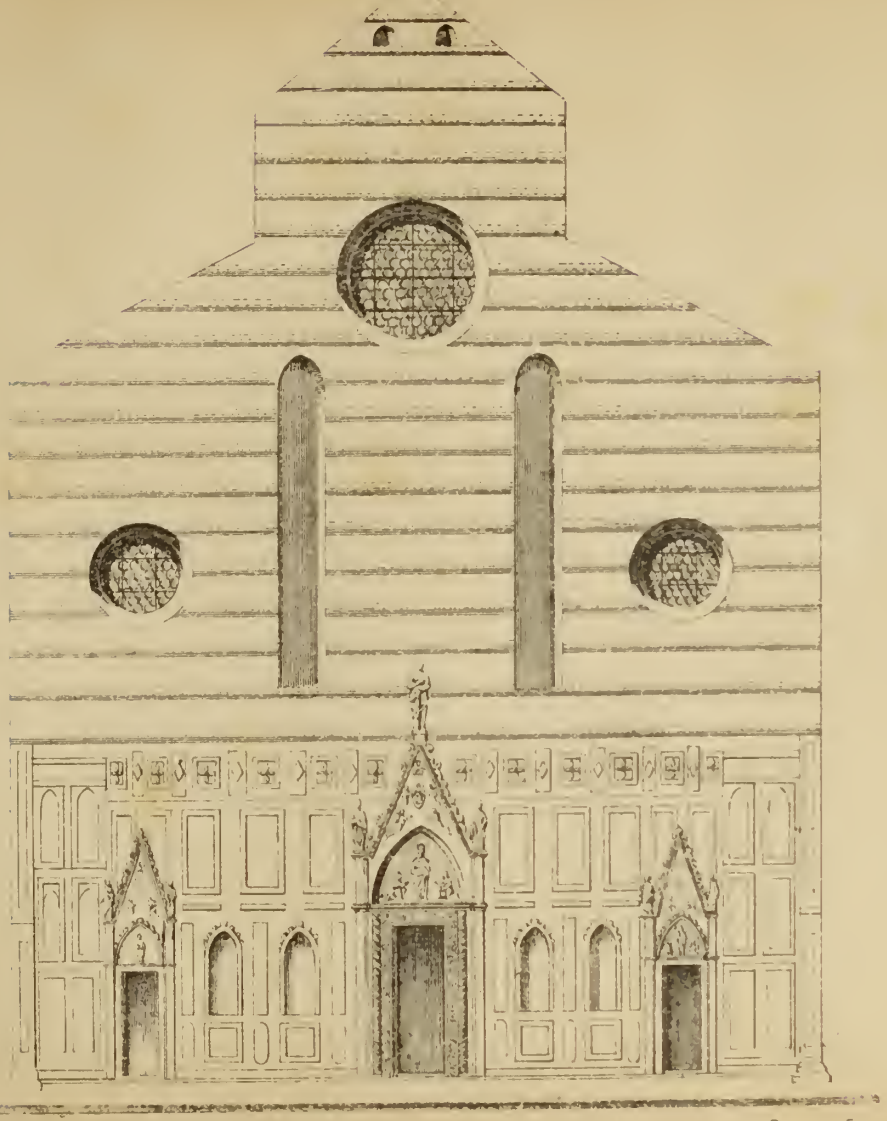
https://archive.org/details/lefacciatedelduo00zuff

*

FACCIATA DI ARNOLFO 1300.

Arnolfo aveva disegnata ed eseguita fino ad un certo punto, e a misura che cresceva la fabbrica delle navate, una facciata, Questa facciata la prima di S. Maria del Fiore doveva essere incrostata di marmi della stessa forma, e degli stessi colori di quelli che adornano da tutti i lati il Duomo. Eranvi finestre somigliantissime alle laterali di forma lunga e stretta. Fra mezzo alle porte erano poste quattro grandi nicchie; in tutto il resto la facciata era poi incrostata di variati marmi.

FACCIATA DI ARNOLFO DI LAPO 1300



RICAVATA DAL RICHA GIUSEPPE Notizie Istoriche delle Chiese Fiorentine

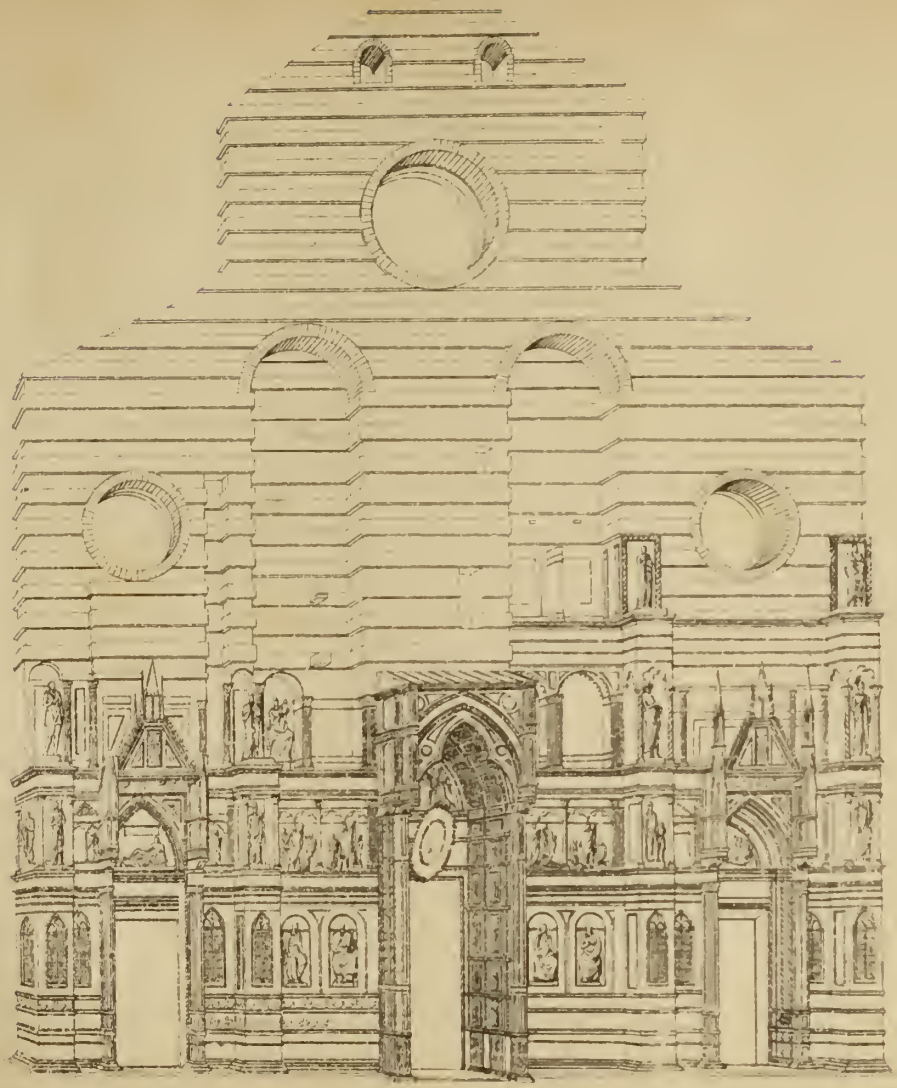
FACCIATA DI GIOTTO 1334-1588

Ad Arnolfo succedè Giotto, questi pensò di rinnuovare la facciata, decorandola in modo, che per le statue, colonne, rilievi accompagnasse piuttosto il campanile che il resto dell'Edifizio. Questa facciata arrivò appena a metà; la parte già fatta era piena di nicchie destinate per le statue che via via si andavano collocando. Alcune di queste statue erano di Donatello di cui in questi giorni si festeggia il V° Centenario della sua nascita. Sopra la parte di mezzo della Facciata disegnata da Giotto, vi era una cappelletta con una statua in marmo, rappresentante Nostra Signora seduta con il Gesù Bambino sulle ginocchia, ai lati vi erano due statue rappresentanti S. Zanobi e S. Reparata, due angioli aprivano un padiglione. Sulla porta laterale dalla parte di via dei Martelli in un altra cappella era scolpita, la natività di Gesù Cristo contornato da molte figure di pastori e di animali. Sull'altra parte laterale era rappresentato il Transito di Maria. Negli spazi compresi tra le porte vi erano in quattre nicchie i Sacri Evangelisti scolpiti da Donatello e che furono poi trasferiti nella Tribuna maggiore e sopra di essi in nicchie simili, vi erano i quattro dottori della Chiesa. Giotto nella sua facciata aveva pure destinati i simulacri dei cittadini famosi o in lettere o in armi, e sembra che in questa facciata figurassero anche i poeti Fiorentini trasferiti appiè del Poggio Imperiale l'anno in cui si demolì la facciata.

Il progetto di Giotto fu approvato nell'anno 1334; ma la costruzione fu poi sospesa, senza saper bene la causa quantunque si dicesse che fu interrotta pel timore che il carico dei marmi e delle statue che ci dovevano andare traboccasse innanzi, stante la debolezza del muro. Questa facciata incompiuta durò a stare in piedi fino al 1588, quando ai 22 di Gennaio si cominciò a disfare per opera, di Benedetto Uguccioni, allora provveditore dell' opera del Duomo.

Fra le molte statue che ornavano questa facciata vi era quella di Farinata degli Uberti.

FACCIATA DI GIOTTO — approvata nel 1334. Demolita nel 1588



RICAVATA DAL RUGGIERI FERDINANDO Studio d'Architettura Civile (Firenze 1722)

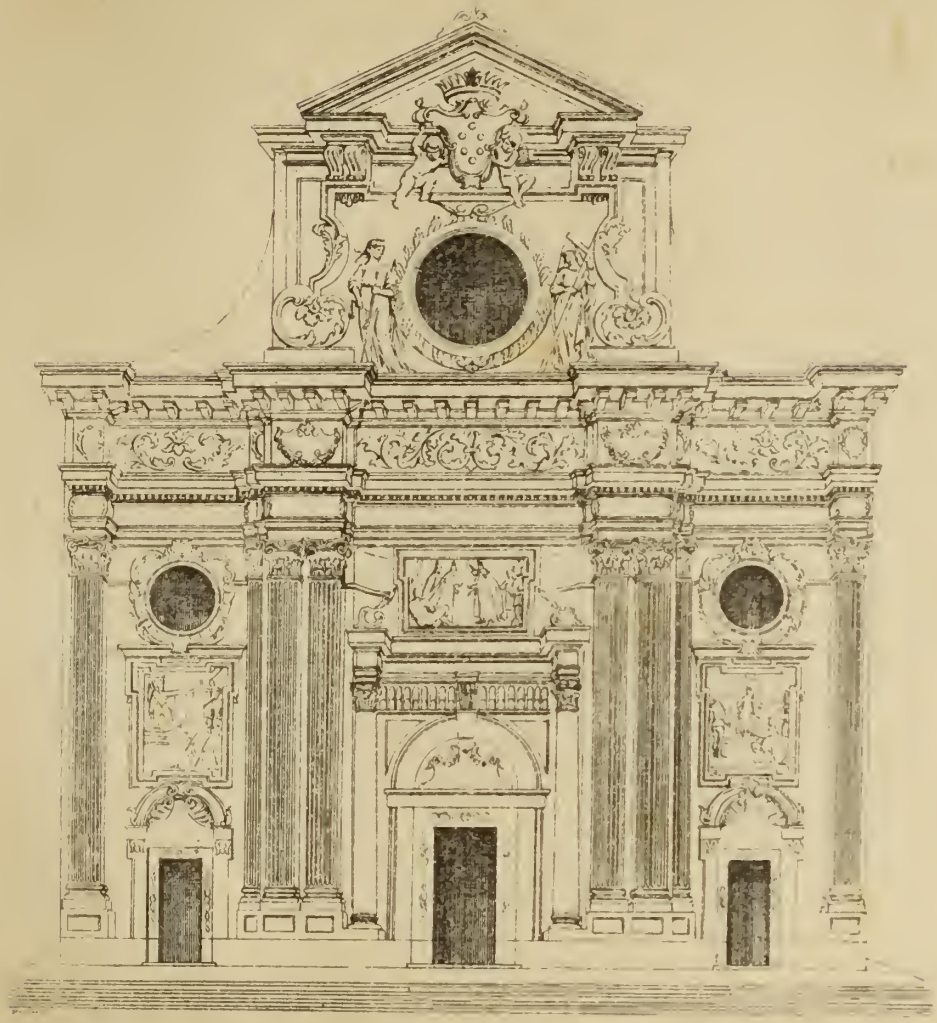
*

FACCIATA DIPINTA 1688.

Nell'anno 1688 in occasione dello sposalizio del principe Ferdinando dei Medici colla principessa Violante di Baviera, il Granduca Cosimo III° fece venire da Bologna una compagnia di pittori, acciocchè dipingessero la facciata. I ponti per riunire di mattoni la facciata e poi dipingerla, si cominciarono a costruire il 3 Agosto 1688; capomaestro dei lavori fu Giovanni Gherardelli; il 12 Ottobre salirono per la prima volta sopra i ponti i 10 pittori per dipingere la facciata secondo un disegno ideato da Ercole Graziani. Il 15 Dicembre la pittura era terminata.

In questa facciata vi erano 3 grandi quadri rappresentanti tre concilii, che furono tenuti in Firenze in tempi diversi, e presieduti da tre pontefici. Il più antico che fu tenuto nel 1055 da papa Vittorio II era rappresentato sulla porta laterale a destra. Sulla porta laterale a sinistra era rappresentato l'assemblea di 345 vescovi presieduti da papa Pasquale II°; assemblea che fu tenuta nell'anno 1106. Il terzo concilio, era disegnato sulla porta principale e rappresentava il concilio Ecumenico dei Greci e Latini sotto il papa Eugenio IV, tenutosi nell'anno 1439. L'ordine a cui apparteneva l'architettura di questa facciata era il Corintio; le navate erano illuminate da tre grandi occhi, e sopra a quello di mezzo era collocata l'arme dei granduchi, ai lati della quale erano dipinte due grandi figure rappresentanti, una la Carità, e l'altra la Religione.

FACCIATA DIPINTA SECONDO IL DISEGNO DI ERCOLE GRAZIANI 1688



RICAVATA DAL RUGGIERI FERDINANDO Studio d' Architettura Civile (Firenze 1722)

ALTRE FACCIATE DI S. MARIA DEL FIORE

1490. Durante il periodo della facciata di Giotto, e nell'anno 1490 sorse l'idea di rifare la facciata del Duomo, a tal uopo molti artisti di quel tempo fra i quali i due fratelli da Majano, il Verrocchio, Domenico del Ghirlandajo, e Vittorio Ghiberti concorsero con disegni e modelli; ma i giudici uno dei quali era Lorenzo il Magnifico, mandarono la cosa tanto in lungo, che si finì per non parlarne più.

1515. In quest'anno veniva in Firenze papa Leone X, ed in tale occasione Andrea del Sarto e Iacopo Sansovino fecero una decorazione per la facciata del Duomo, che piacque e che si tentò di riprodurla in marmo ma anche quest'impresa andò a vuoto.

1588. In quest'anno che fu quello della demolizione della facciata di Giotto, il granduca Francesco, pensò di rifare la facciata secondo le esigenze di quel tempo, dette incarico quindi a diversi architetti di preparare un disegno, per scegliere poi quello che fosse stato giudicato il migliore. Ne furono presentati molti; e fra i concorrenti, nel cui numero figurava anche Giovanni Bologna, prevalsero Giovanni Dosio e Bernardo Buontalenti. Nacque allora una guerra accanita fra i sostenitori, del disegno, dell'uno, e quelli del disegno dell'altro; e questa guerra si prolungò tanto, che il granduca in quel frattempo morì, ed i suoi successori Ferdinando I e Cosimo II, non vi posero mente, poichè troppo occupati da gravissimi affari.

La facciata restò quindi smantellata fino al regno di Ferdinando II, il quale promosse nuovamente l'impresa per la costruzione della Facciata del Duomo.

1590. Nel 1590 in occasione delle nozze di Ferdinando I dei Medici con Cristina di Lorena; fu dal Passignano e dallo Zuccheri dipinto su tela una facciata.

1636. Intanto dal concorso bandito da Ferdinando II; e che suscitò interminabili contrasti fra gli Accademici del Disegno, fu scelto un disegno eseguito da Baccio del Bianco, ed il 22 di Ottobre 1636 si cominciò a lavorare. Dal Vicario Generale in assenza dell'Arcivescovo fu benedetta la prima pietra; ma poi i cittadini, non mostrandosi contenti del lavoro, questi restò nuovamente interrotto. Questa facciata doveva essere composta di tre ordini il primo con pilastri corintii, raddoppiati nei luoghi dei Piloni, e nel vano compreso erano poste delle nicchie. Su questi pilastri una trabeazione percorreva tutta la facciata. Le porte erano sostenute da colonne; la maggiore era incassata in un grande arco, e per decorazione aveva due figure sedute, e nell'alto lo stemma di Casa Medici; mentre sulle due parti laterali vi erano posti due quadri in basso rilievo. Il secondo ordine era Jonico; nel centro della nave maggiore vi era una piccola loggia, in cui era rappresentata l'Assunzione; fra i pilastri alcune finestre, infine al disopra si ripeteva lo stesso ordine di pilastri.

1661. Il 20 Giugno di questo anno furono celebrate le nozze del principe Cosimo, in tale occasione venne dipinta su tela una facciata e quindi attaccata alla muraglia; e li restò finchè stappata dal vento cadde a brandelli sulla piazza. Si crede che l'idea di questa facciata fosse di un gentiluomo, il quale volendo onorare la sposa Margherita Luisa di Borbone, figlia di Giovanni Battista Gastone Duca di Orleans, dipinse nella sua facciata statue, medaglioni e rilievi allusivi alla Nazione Francese. Tra i rilievi dipinse la colomba che porta la sacra ampolla a Clodoveo; Carlo Magno che riedifica Firenze; tra le figure, S. Lodovico re, S. Dionisio primo vescovo di Parigi, S. Lodovico vescovo di Tolosa, Santa Clotilde, Santa Radegonda, Santa Genovieffa, San Germano vescovo di Parigi.

Tra i medaglioni S. Brunone, S. Ignazio di Lojola, che in Parigi diè principio al suo ordine.

LA FACCIATA DEL DUOMO AI NOSTRI TEMPI

Venendo ai nostri tempi, la prima volta che si cercò di dare finalmente compimento alla Cattedrale di Firenze fu nel 1822; un giovane pensionato a Roma per nome Giovanni Silvestri presentò un disegno, composto di 4 pilastri nei quali erano poste in basso delle edicole; il ballatoio ricorreva per tutta la facciata, e sopra di essa per termine dei pilatri, vi erano in ciascuno di essi una specie di candelabri sorretti ciascuno da due figure, ed in mezzo a questi e sulle navi minori era posto un tempietto per nave. Da quell'anno si va fino al 1842 quando furono proposti due progetti uno dell'Architetto Marchigiano Niccolò Matas, e l'altro di Gian-Giorgio Muller. Nel 1858 sotto il potere granducale fu fatto un bando per costituire l'associazione che doveva raccogliere il capitale necessario per erigere la facciata. L'associazione costituì nel suo seno una deputazione, con a capo S. A. l'arciduca Ferdinando, a vice presidente Mons. Giovacchino Limberti allora arcivescovo di Firenze, erano deputati il Gonfaloniere di Firenze Marchese Berte Dufour, il Principe Don Andrea Corsini, il Cav. Giovan Batta Fossi presidente della Camera di Commercio, il Cav. Bellini delle Stelle. Funzionava da segretario Mario Tabarrini; ma ecco che mentre l'associazione comincia i suoi lavori scoppia la memorabile guerra del 1859 che interrompe tutto.

Peraltro nel 1860 e il dì 22 di Aprile giorno di domenica, il re Vittorio Emanuele pose la prima pietra della facciata del Duomo dando l'iniziativa alle sottoscrizioni con lire Centomila; con tali auspici l'impresa

della facciata del Duomo non poteva fallire. Subito dopo si ricostituiva una nuova deputazione promotrice con a capo S. A. il principe Eugenio di Savoia Carignano; a vice presidente della detta deputazione fu eletto il March. Ferdinando Bartolommei; erano consiglieri il principe Ferdinando Strozzi; il conte Ugolino della Gherardesca il cav. Giovanni Batta Fossi (tesoriere), ed il March. Lotteringo della Stufa (Segretario).

L'8 Novembre 1861 fu bandito il programma di concorso a cui tutti potevano concorrere. Il concorso si chiudeva il 30 Settembre 1862 ed erano assegnati tre premi, il primo di Lire 10080, il secondo di Lire 8400, il terzo di Lire 6720; la deputazione si impossessava dei tre disegni premiati.

La Giurìa era formata di membri scelti fra le primarie accademie di Belle Arti d'Italia ed era così composta:

Camillo Boito	per l'accademia	di	Milano	
Pietro Campori	»	»	»	Roma
Enrico Alvino	»	»	»	Napoli
Alessandro Antonelli	»	»	»	Torino
Gaetano Baccani	»	»	»	Firenze
Andrea Scala	»	»	»	Venezia
Fortunato Lodi	»	»	»	Bologna

Funzionava da Segretario Cesare Guasti.

Quantunque venissero prescelti i disegni del Peterson, del Coppi, e del Falconi, i tre premi non furono conferiti.

Allora nel mese di maggio dell'anno 1864 fu riaperto il concorso; si compose una nuova commissione formata, di Massimo d'Azeglio, Giovanni Duprè, Edoardo Van-der Null, Domenico Malvezzi, Ernesto Forster, e Coriolano Monti, con a segretario Guglielmo Enrico Saltini.

Furono presentati al giudizio 42 progetti, fra i quali piacquero più quelli del Peterson, dello Scala, del De Fabris e del Majorfi. Il progetto De-Fabris ebbe 4 voti in favore e due contrari; ma terminando con un coronamanto Tricuspidale, piovvero da tutte le parti vivissime proteste, poichè, dicevano, che quel coronamento rompeva l'armonia del resto dell'Edifizio. Allora il 27 Novembre 1865 fu nuovamente aperto un concorso definitivo formando una nuova Giurìa composta del March. Pietro Selvatico, del Conte Carlo Porta, Prof. Emilio Santarelli, Prof. Giuseppe Bertini, Prof. Ernesto Forster, Cav. Domenico Malvezzi. Prof. Edoardo Van-Der-Null, Segretario il Cav. Ferdinando Martini. Dei quaranta disegni presentati che si esposero al pubblico nel Marzo del 1867 ne furono scelti sei, quelli del Cipolla e dell'Alvino basilicali, quello del Peterson basilicale con ballatoi inclinati, quelli del Partini, del Cipolla e del De-Fabris, Tricuspidali. L'architetto Lasinio espose fuori concorso

un Modello. Il giudizio fu favorevole al progetto tricuspidale del De-Fabris il quale su otto voti ne ottenne cinque favorevoli e tre contrari. Questo illustre architetto, di cui tutt'ora se ne piange la perdita era nato in Firenze l'anno 1808 da modesti industriali. Dotato di un raro ingegno seppe coltivarlo studiando indefessamente, e ancor giovanetto ottenne sempre la palma, in quei concorsi in cui prese parte. Morì nella sua città nativa il di 28 Giugno 1883 dopo avere legato il suo nome a quelli di Arnolfo, Giotto e Brunellesco. — Il Municipio di Firenze, sulla porta della casa ove morì l'illustre architetto poneva una lapide in marmo colla seguente iscrizione:

A Questa Casa
Dove Morì Il XXVIII Giugno MDCCCLXXXIII
EMILIO DE-FABRIS
Il Quale Ornando S. Maria del Fiore
Della Fronte da Secoli Desiderata
Diè Compimento a un Tempio
Ch'è Gloria dell'Arte e Meraviglia d'Italia
Il Municipio di Firenze
Pose Una Memoria d'Affetto Cittadino
E di Patria Gratitudine

A Emilio De-Fabris successe nella direzione della Facciata del Duomo l'esimio Ing. Architetto Luigi Del-Moro, non inferiore, nè come valente artista, nè come illustre cittadino.

LA DEFINITIVA FACCIATA DEL DUOMO

DELL'ARCHITETTO EMILIO DE-FABRIS

Come abbiamo detto, il progetto dell'Architetto De-Fabris terminava con un coronamento Tricuspidale, e ciò diede luogo a vivissime proteste, allora il De-Fabris, quantunque non convinto ripresentò il suo progetto sostituendo alle cuspidi il coronamento basilicale. Il giorno 5 Dicembre 1883 alla presenza di S A. Il Principe Eugenio di Savoia Carignano, di Mons. Arcivescovo Cecconi e di tutte le Autorità civili e militari, veniva pre-

sentata al pubblico la parte di facciata compiuta, acciocchè esso desse il suo parere, circa il finimento che doveva darsi al Duomo. A tal uopo, le due navate laterali terminavano una col coronamento basilicale, l'altra colla cuspide, e coi pinnacoli.

Alla solenne cerimonia assistevano tutti i professori del Collegio Accademico di Belle Arti di Firenze. Il prof. Architetto Pietro Tempesti rappresentante il R. Collegio dei professori del Regno d'Italia. Il Comm. prof. Andrea Lusigno rappresentante i professori accademici di Belle Arti di Roma. Il Comm. prof. Angiolo Managno rappresentante i professori accademici di Belle Arti di Napoli. Il prof. Ing. Giovanni D'Arcuaro rappresentante il collegio degli Architetti di Padova. Il Cav. Alfonso D'Archito, ed il prof. Francesco Barbetta rappresentanti il collegio degli Architetti di Milano. Il Comm. prof. Antonio Soluschi rappresentante il collegio degli Ingegneri di Mondovì. Il prof. Vincenzo Chiovi rappresentante il collegio degli Architetti di Chioggia. Annibale Asciaro rappresentante il collegio degli Ingegneri di Cosenza. Il Comm. prof. Arturo Gorgitono rappresentante il collegio dei professori di Belle Arti di Trapani. — Pochi giorni dopo fu coniata una medaglia di onore all'Architetto De-Fabris.

Il 3 Gennaio 1884, in una delle sale del Palazzo Vecchio residenza del Municipio si adunava la Deputazione ed il Comitato Esecutivo della facciata del Duomo per decidere definitivamente intorno al coronamento da scegliersi fra i due progetti disegnati dal De-Fabris; e tenuto conto del voto espresso dalla cittadinanza, veniva adottato il coronamento basilicale. La spesa per la costruzione della Facciata del Duomo era stata calcolata a un milione e mezzo.

STATUE, BASSORILIEVI E MOSAICI

DELLA DEFINITIVA FACCIATA DEL DUOMO

Tutta la parte ornativa della Facciata rappresenta la *Glorificazione di Maria.*

IN ALTO, NELLA GRAN FASCIA CHE ABBRACCIA LE 3 NAVATE sono posti 13 Tabernacoli 7 nella navata Centrale 3 e 3 nelle navate laterali.

TABERNACOLO CENTRALE, (sopra il vertice del frontone della porta maggiore). *Madonna col Gesù bambino,* regina degli Apostoli, tiene nella destra lo scettro; ha alla sua

destra		sinistra	
San Pietro	*Prof. Emilio Gallori.*	San Giovanni	*Prof. Cesare Zocchi.*
» Andrea	» *Raffaello Pagliaccetti*	» Tommaso	» *Giovanni Paganucci.*
» Giacomo	» *Pietro Costa.*	» Giacomo minore	» *Antonio Bortone.*
» Filippo	» *Luigi Cartei.*	» Simone	» *Rinaldo Carnelio.*
» Bartolommeo	» *Cesare Fantacchiotti.*	» Giuda	» *Urbano Lucchesi.*
» Matteo	» *Augusto Passaglia.*	» Mattia	» *Ettore Ximenes.*

PORTA MAGGIORE

FRONTONE. — *Bassorilievo.* — La Madonna seduta e circondata di Serafini, vi sono rappresentati i Priori ed il Gonfaloniere, che ordinarono la fabbrica del Duomo, Callisto III papa, Cristoforo Colombo ed il suo protettore Giovanni Perez di Marchena, Santa Caterina da Siena, San Pio V, un altare con l'agnello immacolato; in questo altare due formelle con la regina Ester e la profetessa Debora, nel vertice del frontone la Colomba, e nelle due punte inferiori due mezze figure rappresentanti Giacobbe e Giuda; Leggenda *Foederis-Arca.* Prof. *Augusto Passaglia.*

TRIANGOLI LATERALI DI DETTO FRONTONE. — *Bassorilievi* — *I sette sacerdoti* che suonarono le trombe del Giubileo davanti all'area.

PINNACOLI FINALI DEI PILONCINI. — Due statue: Papa S. Leone. Prof. *Raffaello Romanelli.* Papa Gregorio VII. Prof. *Fortunato Galli.*

PIÙ GIÙ SULLE QUATTRO COLONNE ANGOLARI DEI PILONCINI. — 4 statue: due per parte S. Callisto I, S. Celestino, S. Girolamo, S. Bonaventura.

IN FRONTE DEI DETTI PILONCINI. — Due medaglioni a destra e due a sinistra con mezze figure: Mosè, David, Salomone, Isaja. Prof. *Augusto Passaglia.*

LUNETTA. — *Mosaico.* — Gesù è in trono in atto di benedire la Vergine inchinata verso di lui che chiede grazia. Vengono quindi i Santi protettori della Città: S. Giovanni Battista, S. Anna, S. Lorenzo. S. Vittorio, Santa Maria Maddalena dei Pazzi, S. Giuliana Falconieri. Prof. *Niccolò Barabino.*

ARCHITRAVE POSTO SOTTO LA LUNETTA. — Mezza figura in bassorilievo: S. Giuseppe. Prof. *Augusto Passaglia.*

ARCHIVOLTO E SGUANCI VERTICALI. — Medaglioni con mezze figure. Nel mezzo dell' Archivolto S. Andrea Corsini; a sinistra San Giovanni Gualberto, S. Filippo Neri, S. Romolo; a destra Beato Ippolito Galantini, S. Filippo Benizzi, S. Miniato. Prof. *Augusto Passaglia.*

NEGLI SGUANCI. — Due Tabernacoli: S. Zanobi e Santa Reparata. *Amalia Duprè.*

PORTA LATERALE A SINISTRA

FRONTONE. — Bassorilievo, (nel centro) La Madonna addolorata. Prof. *Emilio Gallori;* (nei triangoli) Angioli con fiori. Prof. *Cesare Zocchi.*

SUL VERTICE DEL FRONTONE. — Una statua: Samuele Profeta. Prof. *G. Batta Tassara.*

NEI PILONCINI, — Due tabernacoli con due statue: — Abramo ed Isacco. Prof. *Adriano Cecioni.*

LUNETTA. — *Mosaico.* — *Immagine della fede,* in trono e nella base di esso gli stemmi delle arti maggiori; all' intorno Artieri delle antiche corporazioni d' arte; Leggenda *Auxilium Christianorum.* Prof. *Niccolò Barabino.*

NELL'ARCHITRAVE. — *Un bassorilievo.* — S. Luca Evangelista. Prof. *Cesare Zocchi.*

NELL'ARCHIVOLTO E SGUANCI VERTICALI. — *Bassirilievi.* — Nel mezzo dell'Archivolto: Santa Elisabetta; ai lati, l'angelo che liberò S. Pietro dal carcere, S. Michele con l' elmo e con la spada. L' Angelo della Resurrezione, tiene una palma con la destra ed un piccolo teschio colla sinistra; l' angelo dell'Apocalisse con la falce, l' Arcangelo Raffaele col pesce, l'Angelo dell'Apocalisse che tiene in mano un calice rovesciato; negli sguanci verticali Angeli ribelli. Prof. *Emilio Gallori e Cesare Zocchi.*

TABERNACOLI NEI QUATTRO GRANDI PILONI. — 4 statue: Cardinale Valeriani che l'8 Settembre 1298 a nome di Bonifazio VIII benedisse i fondamenti del Duomo. Prof. *Salvino Salvini.* Vescovo Agostino Tinacci che il 5 luglio 1357 benedisse il primo pilastro. Prof. *Ulisse Cambi.* Papa Eugenio IV che benedisse il Duomo. Prof. *Vincenzo Consani.* Arcivescovo S. Antonino che verso l' anno 1446 benedisse la facciata. Prof. *Antonio Bortone.*

SOTTO AI TABERNACOLI SUDDETTI. — *Bassorilievi.* — 4 mezze figure di Angeli, simbolo di 7 sacramenti 1° Battesimo e Cresima, 2° Penitenza ed Eucaristia, 3° Ordine Sacro ed Estrema Unzione, 4° Matrimonio. (Prof. *Giovanni Magi*).

PORTA LATERALE A DESTRA

FRONTONE. — *Bassorilievo.* — Ecce homo. Prof. *Augusto Passaglia.*

VERTICE DEL FRONTONE. — Statua Aronne. Prof. *G. B. Tassara.*

TRIANGOLI DEL FRONTONE. — *Bassirilievi.* — Vi sono rappresentati gli Angeli che portano i simboli della Passione. Prof. *Giovanni Paganucci.*

NEI TABERNACOLI DEI DUE PILONCINI. — 2 Statue: Adamo ed Eva. Prof. *Torelli.*

LUNETTA (MOSAICO). — *L'Immagine della Carità* e in trono sulla cui base figurano alcuni stemmi di opere pie. — Pietro di Luca Borsi che istituì la Confraternita della Misericordia. Fra Bernardino da Feltre istitutore del Monte di Pietà. Fra Pietro da Verona istitutore del Bigallo. Simeone Vespucci fondatore dello Spedale di S. Giovanni di Dio. Filippo Franci fondatore della Pia Casa di Rifugio detta la Quarconia. Folco Portinari fondatore dello Spedale di S. Maria Nuova. Bonifazio Lupi fondatore dell'Ospedale di S. Bonifazio. Leggenda; *Consolatrix Afflictorum.* Prof. *Niccolò Barabino.*

NELL'ARCHITRAVE. — *Bassorilievo.* — S. Marco Evangelista. Prof. *Augusto Passaglia.*

NELL'ARCHIVOLTO E SGUANCI. — *Bassirilievi* — Nel mezzo dell'Archivolto *S. Zaccaria,* da una parte e dall'altra dell'Archivolto e negli Sguanci *Angeli.* Prof. *Giovanni Paganucci.*

OCCHIO MAGGIORE NELLA NAVATA CENTRALE. — Nei Triangoli della Inquadratura vi sono quattro medaglioni con Mezze Figure in Bassorilievo: Amerigo Vespucci, Paolo Toscanelli del Pozzo, Galileo Galilei, e Marsilio Ficino. Prof. *Adolfo Galducci.*

NEGLI SPARTIMENTI POSTI AI LATI DELL'OCCHIO MAGGIORE. — Due medaglioni con Mezze Figure in basso rilievo. Filippo Scolari detto Pippo Spano, Niccolò Acciajoli. Prof. *Augusto Passaglia.*

NELLA ZONA POSTA SOPRA L'OCCHIO MAGGIORE. — 14 formelle con Mezze Figure in Basso rilievo: Cimabue, Beato Angelico, Andrea del Sarto, Fra Bartolommeo, Raffaello, Leonardo da Vinci, Francia, Andrea Pisano, Mino da Fiesole, Orcagna, Luca della Robbia, Donatello. Michelangelo, Civitali.

GLI STEMMI

In alto della facciata nel punto corrispondente al centro della Navata Centrale, è collocata l'arme di Casa Savoja. Ha ai lati l'arme del Comune di Firenze (il giglio) e l'arme che era nel gonfalone del popolo fiorenrentino. (Croce Rossa in Campo bianco). Nell'Architrave della porta maggiore lo stemma di papa Mastai, e quello di casa Lorena. Nei due grandi piloni che fiancheggiano la porta maggiore, vi è lo stemma di S. A. il

principe di Savoja Carignano, e quello del Peruzzi che era Sindaco di Firenze quando fu posto mano ai lavori. Nell'imbotto della gran porta gli stemmi dei due arcivescovi Limberti e Cecconi.

Il Comitato esecutivo deliberò che le armi ed i nomi dei sottoscrittori alla costruzione della facciata del Duomo, fossero divise in tre categorie.

1. Degli oblatori che offrirono più di Lire 5000, i quali hanno diritto all'arme ed al nome negli scudi posti, tra i piloni e le porte, e nelle bifore dei piloni stessi.

2. Degli oblatori che si obbligarono per lire 5000, i quali hanno diritto all'arme ed al nome negli scudi più piccoli, situati nella fascia che è a due metri dal pavimento.

3. Degli oblatori di Lire 2000 che hanno il solo nome nella piccola fascia sottoposta alla precedente.

GIUSEPPE ZUFFANELLI e FRANCESCO FAGLIA.

I BENEMERITI DELLA FACCIATA DEL DUOMO

S. M. Vittorio Emanuele II iniziatore della sottoscrizione, Lire 100000.

Nel Novembre del 1886 S. M. il re Umberto I. seguendo l'esempio del suo Augusto Genitore elargiva Lire 100000, e dava l'iniziativa alle sottoscrizioni per la costruzione delle Porte di Bronzo.

Elenco I.

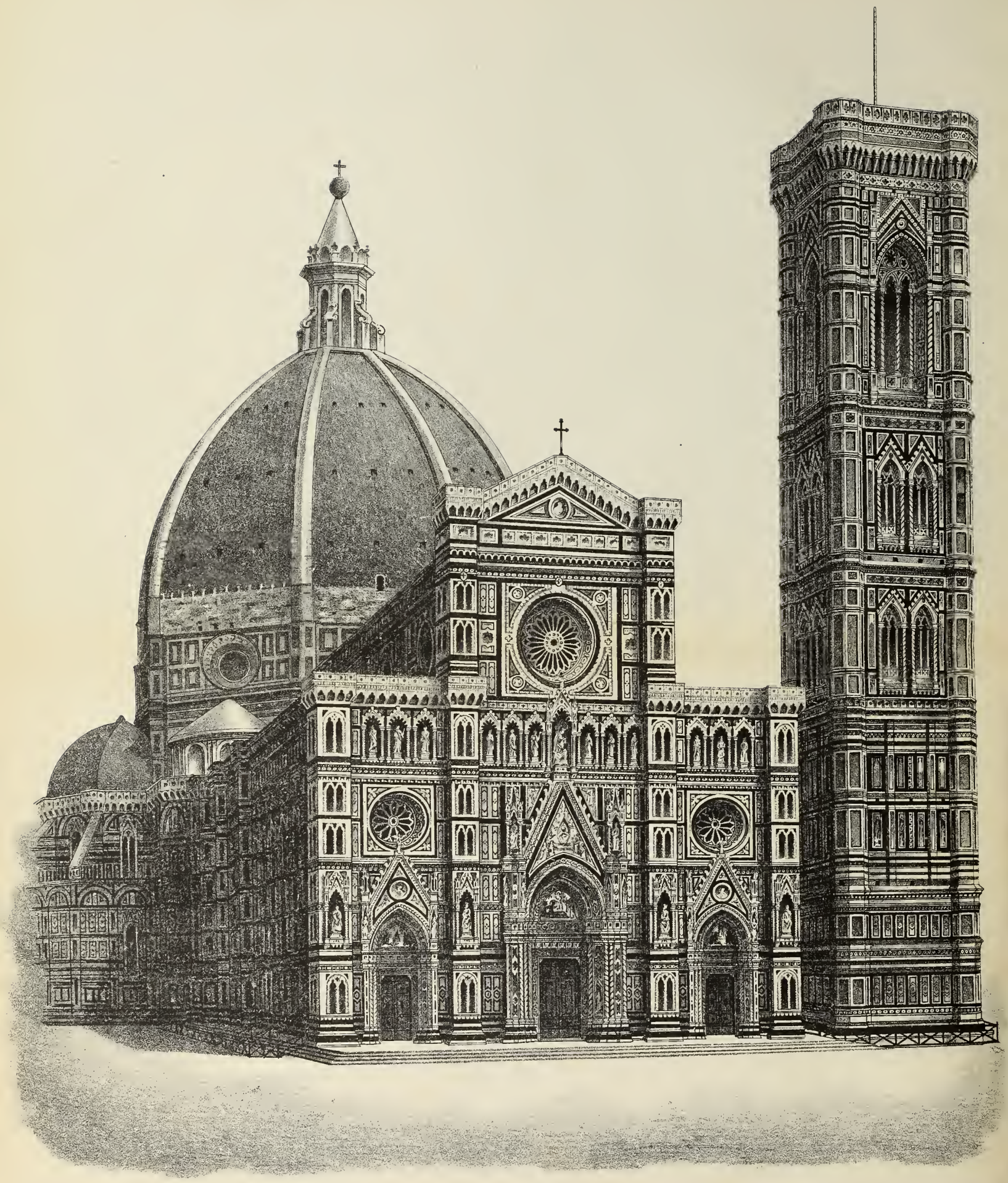
Sua Santità il sommo Pontefice Pio IX . . . L. 12,666
S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano. » 10,000
S. A. I. e R. il Granduca Ferdinando, per la costruzione del Gran Tabernacolo e della statua della Madonna . . . . . » 42,000

Elenco II. — **Associazioni costituitesi per offerte collettive di Lire CINQUEMILA.**

1. Circolo Fiorentino . . . . . L. 5.000
2. Impiegati Comunali . . . . . » 5,000
3. Associazione dei Tipografi e Stampatori, presieduta dal fu Sig. Comm. Giuseppe Civelli, oggi dal Sig. Comm. Giovanni Temple Leader L. 5,000
4. Società L'Anonima Fiorentina . . . . . » 5,000
5. Associazione dei negozianti di generi alimentari nel Vecchio Mercato, ora rappresentata dai Sigg. Giulio Betti, Dionisio Monsani ed Egisto Nucci . . . . . » 5,000

Impiegati delle appresso Opere Pie.

6. Arcispedale di S. M. Nuova . . . . .
Pia Casa di Lavoro . . . . . .
R. Orfanotrofio del Bigallo . . . . .
R. Ospedale Degl'Innocenti . . . . .
R. Azienda de' Presti . . . . . } L. 5,000



S. MARIA DEL FIORE

Facciata di E. De Fabris

PROF. EMILIO DE FABRIS
PROF. DEL MORO
LIT. BENELLI E GAMBI FIRENZE

Elenco III. — **Sottoscrittori per Lire CINQUEMILA e più.**

S. E. Reverend. Mons. Eugenio Cecconi, Arcivescovo di Firenze . . . . . L. 5,000
S. E. Principe Ferdinando Strozzi. . . . . » 5,000
March. Carlo Gerini . . . . . » 5,000
Marchesa Isabella Gerini. . . . . » 5,000
March. Antonio Gerini. . . . . » 5,000
Marchesi Mario e Pier Filippo Covoni . . . » 5,000
S. E. Principe Don Tommaso Corsini . . . » 5,000
Barone Bettino Ricasoli . . . . . » 5,000
Comm. Senatore Carlo Fenzi . . . . . » 5,000
Comm. Andrea Tesei . . . . . » 5,000
Nobili Ottaviano e Fabio Lenzoni. . . . . » 5,000
Comm. Senatore Avv. Tommaso Corsi . . . » 5,000
Marchesi Piero, Filippo, Raffaello e Carlo Torrigiani . . . . . » 10,000
Duca Don Scipione Salviati . . . . . » 5,000
Cav. Pietro Benini . . . . . » 5,000
Conte Francesco Guicciardini . . . . . » 10,000
Conte Luigi e Mons. Ferdinando Capponi . . » 5,000
Donna Maria Borghese Principessa di Rossano. » 5,000
March. Andrea Rondinelli-Vitelli. . . . . » 5,000
Lorenzo de' Principi Corsini Marchese di Tersana. . . . . » 5,000
Marchesa Marianna Rinuccini-Trivulzio e Marchesa Eleonora Rinuccini-Corsini. . . . . » 5,000
Conte Ugolino e Contessa Giulia Della Gherardesca . . . . . » 5,000
Conte Guglielmo e Contessa Giuseppina Mori Ubaldini-Alberti . . . . . » 5,000
Marchese Francesco Corsi-Salviati . . . . . » 5,000
Marchese Bardo e Marchesa Pia Corsi-Salviati » 5,000
Conte Comm. Giuseppe Fabbricotti . . . . . » 5,000
Principessa Teresa Borghese. . . . . » 5,000
Comm Giovanni e Luisa Temple-Leader . . » 10,000
Comm. Angiolo Vegni.. . . . . L. 5,000
Giuseppe Fisher . . . . . » 5,000
Marchese Carlo Alfieri di Sostegno . . . . » 5,000
Principe Don Clemente Rospigliosi . . . . » 5,000
Cav. Alberto Ricasoli-Firidolfi . . . . . » 5,000
Marchesa Enrichetta Michelagnoli-Nerli e Figlio » 5,000
March. Generale Giov. Battista Zappi e Figlio » 5,000
Maddalena Matteoni Vedova Sermolli . . . » 5,000
Cav. Cesare Volpini. . . . . » 5,000
Cav. Ferdinando Chiari . . . . . » 5,000
Marchesa Ottavia Ginori-Lisci . . . . . » 5,000
Marchese Senatore Luigi Ridolfi . . . . . » 5,000
Cav. Antonio e Cav. Giorgio Fossi . . . . » 5,000
Generale Alfonso La Marmora . . . . . » 5,000
Ferdinando Fici . . . . . » 5,000
Marchese Domenico Fransoni . . . . . » 5,000
Marchesa Elena Riccardi-Strozzi . . . . . » 5,000
Conte Cav. Vespasiano Baldini e Figlio. . . » 5,000
Comm. Ubaldino Peruzzi. . . . . » 5,000
Marchese Vittorio Degli Albizzi . . . . . » 5,000
Conte Pietro Bastogi . . . . . » 5,000
Contessa Carlotta e Conte Pietro Masetti . . » 5,000
Marchese Giovanni Geppi . . . . . » 5,000
Conte Cosimo Degli Alessandri. . . . . » 5,000
Maurogordato M. P. . . . . » 5,000
Cav. Eugenio Falcini e Figlio . . . . . » 5,000
Marchese Lodovico e March. Carlo Incontri . » 5,000
Cav. Federigo Stibbert . . . . . » 5,000
Nobil Casa Ginori-Lisci . . . . . » 5,000
Marchese Lorenzo Strozzi-Alamanni. . . . » 5,000
Marchesa Panciatichi-Ximenes-Paolucci . . . » 5,000
Maddalena Da Filicaja e Figli. . . . . » 5,000
Elena e Comm. Giuseppe Mantellini. . . . » 5,000
Conte e Contessa Canevaro . . . . . » 5,000
Carlotta Pappudoff e Figlio . . . . . » 5,000
Conti Florestano e Gastone De Larderell . . » 5,000
Principessa Adelaide Corsini Vedova Conti . » 5,000
Nobili Filippo, Alessandro e Rodolfo fratelli Pasqui . . . . . » 5,000
Conte Francesco Arese . . . . . » 5,000

Comm. Domenico e Teresa Balduino . . . . L. 5,000
Aristide Castelli . . . . . » 5,000
A. Baille De St. Martin . . . . . » 5,000
Marchese Andrea Carrega-Bertolini Principe di Lucedio . . . . . » 5,000
Marchese Giuseppe Stiozzi-Ridolfi. . . . . » 5,000
Dott. Marco Capoquadri . . . . . » 5,000
Principessa Wanda Carolath Beuthen . . . » 6,000
Illustrissimo e Reverendissimo Capitolo della Metropolitana Fiorentina . . . . . » 5,000
Conte Alberto Papafava De' Carraresi . . . » 5,000
Barone Giovanni Nicotera . . . . . » 5,000
Cav. Pietro Tartini Salvatici . . . . . » 5,000
Marchesa Isabella Gerini nata Magnani, (seconda offerta) . . . . . » 5,000
Marchese Pompeo e Marchese Luca Bourbon Del Monte. . . . . » 5,000
Carlo Vay Da Verrazano. . . . . » 5,000
Madame Matteini . . . . . » 5,000
Contessa Enrichetta Dzieduszyska Cappelli . . » 5,000
Maria Guadalupa Placci e Figli . . . . . » 5,000
Rosalia Piatti . . . . . » 5,000
Contessa Giulia Fontanelli Ved. Spalletti . . » 5,000
Contessa Caterina Placidi Bargagli . . . . » 5,000
Conte Casimiro Mathis . . . . . » 5,000
Cav. Colonnello Ferdinando de Merci . . . » 5,000
Marchese Francesco Balbi di Piovera, Consorte e Figlio. . . . . » 5,000
Fortunata Chiesi Vedova Focardi. . . . . » 5,000
Principessa Di Trabia e di Butera . . . . » 5,000
Contessa Maria Petrowitz Galeotti . . . . » 5,000
Marchese Francesco Carrega de' Principi di Lucedio . . . . . » 5,000
Marchese Vincenzo Trigona di Canicarao e Diannammare e Figlio Giuseppe . . . . . » 5,000
Marchesa Isabella Gerini nata Magnani (terza offerta). . . . . » 10,000
Conte Alfredo Serristori. . . . . » 10,000
Comm. Giovanni Mayer . . . . . » 5,000
Cav. Emilio Meyer. . . . . » 5,000

Avv. Filippo Brocchi . . . . . L. 5,000
Marchese Augusto Bolognini-Amorini . . . » 5,000
Leopoldo e Giuseppe Fratelli Spinelli . . . » 5,000
Marchesa Medici Del Vascello. . . . . » 5,000
Conte Giovanni Rucellai . . . . . » 5,000
Carlo Cammillo Shinkwin . . . . . » 5,000
Jacopo Piccinetti, Fanny Manci Vedova Piccinetti e Figlio Carlo . . . . . » 5,000
Conte Senatore Giovanni, Contessa Maddalena e Conte Enrico Guarini . . . . . » 6,000
Marchese Corbizzo Altoviti-Avila . . . . . » 5,000
Conte Niccolò e Conte Angelo Papadopoli . . » 5,000
Emilio Du Fresne . . . . . » 5,000
Paolina Feroni Vedova di Ferdinando Morelli per sè e Figli . . . . . » 5,000
Giuseppe Giuntini . . . . . » 8,000
Comm. Egisto P. Fabbri . . . . . » 5,000
Federigo F. V. e Augusto Wagnère . . . . » 5,000
Senatore Alessandro Rossi . . . . . » 9,000
Gustavo Hagermann. . . . . » 10,000

Elenco IV. — **Sottoscrittori per lire DUEMILA.**

S. M. l'ex-Imperatrice Eugenia e Figlio . . L. 2,000
Comm. Carlo Peri . . . . . » 2,000
Avv. Cesare Barsi . . . . . » 2,000
Cav. Ing. Enrico Guidotti. . . . . « 2,000
Avv. Enrico Brenzini . . . . . » 2,000
Cav. Avv. Luciano Luciani . . . . . » 2,000
Comm. Federico Marcuard . . . . . » 2,000
Cav. Niccolò Antinori . . . . . » 2,000
Marchesa Elisa Torrigiani . . . . . » 2,000
Signora Cristina Fenzi. . . . . » 2,000
Marchese Azzolino Malaspina . . . . . » 2,000
Cav. Avv. Arnaldo Pozzolini. . . . . » 2,000
Conti Giovanni e Ferdinando Da Montauto. . » 2,000
Cav. Avv. Cesare Pecchioli . . . . . » 2,000
Cav. Avv. Olinto Barsanti . . . . . » 2,000
Conte Valerio Arrighetti . . . . . » 2,000

Cesare Augusto Stefani	L.	2,000
Cav. Avv. Giacomo Rossi	»	2,000
Conte Senatore Guglielmo De- Cambray-Digny	»	2,000

Elenco V. — **Sottoscrittori per somme inferiori a lire DUEMILA ma non a lire CINQUECENTO.**

Bargagli Cav. Gran Croce Scipione	L.	588,00
Stanislao Giorgetti	»	500,00
Cav. Emilio Forini	»	1000,00
Cav. Igino Coppi	»	500,00
March. Lodovico Stefano Pallavicini	»	500,00
Emilio Dufresne	»	500,00
Fratelli Bizzarri	»	500,00
Janetti Padre e Figli	»	500,00
Giulietta Corridi-Hall	»	500,00
Contessa Maria Elisabetta Raffo	»	500,00
Mons. Donato e Simone Duca di S. Clemente	»	1000,00
Contessa Enrichetta Orford	»	500,00
Contessa Larisch	»	500,00
Cav. G. G. Bertini	»	500,00
Comm. Ing. Felice Biglia	»	1000,00
Anonimo per mano del Sig. Comm. Generale Clemente Corte	»	1667,58
Conte Alexis De Hitroff	»	500,00
Conte Cesare Rasponi	»	500,00
Anna Vedova Spinelli	»	1000,00
Carlotta Mazzoni Vedova Nannoni	»	1000,00
Cav. Avv. Emilio Della Nave	»	500,00
Cav. Avv. Uberto De Nobili	»	1000,00
Anton Domenico Tavanti	»	1000,00
March. Senatore Giuseppe Garzoni	»	500,00
Anonimo per mano del Cav. Pellegrino Niccoli	»	2040,00
Corsini S. E. Don Tommaso	»	500,00
Anonimo	»	1000,00

Elenco VI. — **Sottoscrizioni raccolte a cura del Comitato speciale per i forestieri già composto come appresso:**

S. E. il Principe Paolo Demidoff, *Presidente.*
Georges Maquay, *Vice-Presidente.*
Conte Demetrio Boutourline.
Duca di Dino.
Marchese Lodovico Incontri.

Somme sottoscritte.

Duca di Dino e Barone de Talleyrand, pagabili in rate annue di L. 300	L.	3,000
M. G. D. Maquay	»	500
Conte Crawfford e De Balcarres	»	12,500
Conte Demetrio Boutorline	»	5,000
Contessa Anna Boutorline	»	5,000
Conte Augusto Boutorline	»	5,000
Miniera di Montecatini pagabili in 10 rate annue di L. 500	»	5,000
Principe Paolo Demidoff di S. Donato	»	30,000

Elenco VII. — **Offerte fatte per atto di ultima volontà.**

Dario Pecorini	L.	1056,00
Conte Luigi Passerini	»	1000,00
Generale Alfonso La Marmora	»	20000,00
Conte Mario Mori-Ubaldini Degli Alberti	»	500,00
Cav. Dott. Vincenzo Alberti	»	1000,00
Luigi Casamorata	»	100,00
Cav. Pietro Marenesi	»	875,00
Cesare Messeri	»	50,00
Caterina Verzani ne' Cioci	»	2000,00
Enrico Conti	»	5000,00
Marchesa Eleonora Torrigiani Ved. Pazzi	»	10000,00
Domenico del fu Benedetto Mignani	»	5000,00
Eugenio Giamberini	»	2000,00
Angelo Luconi	»	50,00

Elenco VIII. — **Nota per ordine alfabetico degli artisti ai quali è affidata la esecuzione delle opere d'arte (scultura e pittura) per la decorazione della Facciata.**

Scultori

Sig. Bortone Antonio.
» Cambi Ulisse.
» Carniclo Rinaldo.
» Cartei Luigi.
» Cecioni Adriano.
» Costa Pietro.
» Duprè Amalia.
» Fantacchiotti Cesare.
» Galducci Adolfo.
» Galli Fortunato.
» Gallori Emilio.
» Giovannetti Giovanni.
» Lucchesi Urbano.
Sig. Magi Giovanni.
» Paganucci Giovanni.
» Pagliaccetti Raffaello.
» Passaglia Augusto.
» Romanelli Raffaello.
» Salvini Salvino.
» Sarrocchi Tito.
» Sodini Dante.
» Tassara Giov. Battista.
» Torelli Lot.
» Ximenes Ettore.
» Zocchi Cesare.

Pittori

Sig. Barabino Niccolò.

Mosaicisti

Società Musiva di Venezia.

Firenze, 1887. Tip. Ciardelli, Borgo dei Greci, 21-23.

85-B21459

RICORDO DI FIRENZE
MAGGIO 1887
PREZZO
L. 1